

# Ospedale, Bresadola lascia

*Alla direzione dell'Azienda arriva da Trento Carlo Favaretti  
L'uscente: «Tornerò a indossare il camice da chirurgo»*

**UDINE.** Domani la firma del contratto e il 16 gennaio l'insediamento nel suo nuovo ufficio: da ieri, Carlo Favaretti è il nuovo direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria.

---

I SERVIZI IN CRONACA

La decisione è stata presa ieri dalla giunta regionale in accordo con il rettore dell'Università. Beltrame: «Le sue scelte sono state tappe fondamentali per il processo di fusione»

## Ospedale: Bresadola si dimette, arriva Favaretti

*Alla base, ragioni personali e professionali. Il nuovo direttore firmerà un contratto quinquennale*

di LUANA DE FRANCISCO

**Domani, a Trieste, la firma del contratto e il 16 gennaio, a Udine, l'insediamento nel suo nuovo ufficio: da ieri, Carlo Favaretti è il nuovo direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Santa Maria della Misericordia". La sua nomina è stata**

**approvata dalla Giunta regionale nella seduta che ha accolto anche le dimissioni presentate il 2 gennaio scorso da Fabrizio Bresadola. Dopo un anno e mezzo di mandato, infatti, il professore ha scelto di tornare a dedicarsi alla professione di chirurgo.**

**Dimissioni annunciate.** Della volontà di lasciare, il professore aveva cominciato a parlare già diversi mesi fa. Chiamato dalla Regione a traghettare la neonata Azienda unica prima come commissario straordinario e poi, dal 1° gennaio 2007, come direttore generale, il chirurgo-manager si era trovato d'un colpo risucchiato in un tale vortice di problemi, compresi i non pochi attacchi sindacali, da meditare l'abbandono anticipato della nave. Non senza, però, aver prima completato il primo giro di boa del lungo e complesso percorso di fusione affidatogli.

**L'epilogo.** Elaborati e approvati il Piano di programmazione triennale, il Piano attuativo ospedaliero e la bozza dell'Atto aziendale e rimessa in moto la macchina operativa per la realizzazione del nuovo ospedale, a fine anno Bresadola comunica le proprie intenzioni all'assessore regionale alla Salute, Ezio Beltrame, e al

magnifico rettore dell'ateneo friulano, Furio Honsell, e il 2 gennaio scorso consegna loro la lettera di dimissioni. Lascia «per motivi personali e professionali».

**La successione.** Nel frattempo, l'Esecutivo regionale stila l'elenco dei 90 aspiranti manager della sanità in Friuli Vg. Su tutti, spicca il nome del direttore dell'Ass di Trento, Carlo Favaretti: è su di lui che gli scommettitori puntano per la successione della più grande azienda in regione. La conferma arriva ieri, con la nomina in Giunta e il conferimento dell'incarico. «Anche questa volta – ha precisato Beltrame – la scelta si è basata su ragioni professionali e non di colorazione politica».

**La svolta.** Questa volta, però, Beltrame preferisce guardare lontano: il contratto che Favaretti firmerà avrà una durata quinquennale e non più triennale. «Per dare più stabilità al sistema sanitario regionale», spiega l'as-

sessore, che nel presentare il suo nuovo uomo non si stanca di definirlo «un ottimo acquisto per il Friuli e uno dei capiscuola del settore». Anche Honsell, che pure era stato il maggiore "sponsor" di Bresadola, si mostra soddisfatto. «Siamo convinti della scelta compiuta – commenta – e pensiamo che a Udine Favaretti avrà un'opportunità storica».

**Bilancio da 10 e lode.** Ripercorrendo le tappe della gestione Bresadola, gli elogi si sprecano. «La sua opera e le sue scelte – hanno detto quasi a una voce sola Beltrame e Honsell – avranno un grande valore per il futuro della sanità friulana. Suo il merito di aver definito il percorso del nuovo ospedale, avviato la fusione sul piano amministrativo, aumentato i posti letto e effettuato 200 nuove assunzioni». Meriti che Regione e Università hanno deciso di capitalizzare, continuando ad avvalersi della consulenza di Bresadola.

## IL DIRETTORE USCENTE

# «Tornerò a indossare il camice da chirurgo»



Il direttore dimissionario Fabrizio Bresadola

«Torno a fare il chirurgo, perchè credo sia giusto terminare la mia vita professionale laddove l'ho iniziata». Fabrizio Bresadola lo aveva detto fin dal primo giorno e ieri, nel motivare la sua lettera di dimissioni, lo ha ribadito anche davanti agli organi di stampa: quella del direttore generale sarebbe stata soltanto una parentesi, «un'esperienza breve ma intensa» incuneata nell'ultima parte della sua lunga carriera di medico e professore universitario.

«Non sono nato manager, ma chirurgo» ha affermato ieri, tracciando un bilancio del suo anno e mezzo al vertice dell'Azienda ospedaliero-universitaria – e anche per questo non nascondo di avere incontrato alcune difficoltà. Situazioni di tensione che in parte sono anche emerse. Ma è stata un'esperienza sicuramente positiva – aggiunge –, un'avventura che ho affrontato con lo stesso entusiasmo che continuo a mettere in quello che faccio e per il quale devo ringraziare anche il supporto ricevuto in tutti questi mesi dall'assessore regionale, dal rettore dell'università e dal presidente della facoltà di Medicina».

Per niente nuovo alle responsabilità dirigenziali (il professore era stato già presi-

dente del Policlinico universitario), Bresadola lascia ma non per questo indietreggia. «Sono sempre stato e continuo a essere assertore di questa fusione – ha detto –: l'Azienda unica rappresenta l'unica e vera possibilità per il futuro della sanità friulana. Un progetto non facile – ha aggiunto – e che richiederà sicuramente ancora qualche anno di lavoro, ma indispensabile per coniugare assistenza, didattica e ricerca». Completata la prima parte del percorso d'integrazione, chi raccoglierà il testimone di Bresadola dovrà cominciare dalla chiusura dell'Atto aziendale, cioè del documento che regolerà l'organizzazione interna della nuova Azienda.

Dietro le quinte, questo è certo, continuerà comunque a esserci lui. La Giunta ha infatti approvato la proposta di Beltrame «di continuare ad avvalersi della sua preziosa collaborazione quale punto di riferimento nel percorso d'integrazione assistenza-didattica-ricerca e per implementare i già ottimi rapporti tra università e servizio sanitario regionale». E il rettore lo ha nominato suo delegato per le problematiche dell'assistenza e della sanità. (l.d.f.)